LEGACOOP
PRODUZIONE E SERVIZI

COMUNICATO STAMPA

Manovra, Legacoop Produzione e Servizi: maggiori risorse per non spegnere imprese e investimenti

Autotrasporto, necessari ulteriori 180 milioni per garantire i sostegni contro il caro gasolio fino a dicembre. Interventi mirati per il caro materiali nelle costruzioni, la revisione prezzi nei servizi e la competitività dell'industria.

Roma, 10 novembre 2026 – “Il disegno di legge di Bilancio 2027 non offre ancora risposte adeguate ad alcune delle principali criticità che interessano i settori della produzione e dei servizi. Servono risorse e interventi mirati per tutelare il lavoro e sostenere imprese e cooperative che contribuiscono ogni giorno alla realizzazione delle infrastrutture, alla mobilità delle merci, allo sviluppo industriale e all'erogazione di servizi essenziali per sanità, assistenza, scuola, pubbliche amministrazioni e imprese. Come già evidenziato da Legacoop Nazionale, manca una strategia complessiva per lo sviluppo del Paese. Il passaggio parlamentare deve essere l'occasione per colmare queste lacune e creare le condizioni per la crescita e la competitività”, dichiara Andrea Laguardia, Vicepresidente e Direttore di Legacoop Produzione e Servizi.

Sul fronte dell'autotrasporto, l’Associazione ribadisce la richiesta, già avanzata al Tavolo permanente presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di ulteriori 180 milioni di euro per garantire i sostegni sul gasolio fino al 31 dicembre 2026, in vista del picco dei trasporti natalizi. Restano inoltre prioritari interventi strutturali, soprattutto nel Mezzogiorno, per il rinnovo del parco veicolare e l'effettiva applicazione dei meccanismi di adeguamento dei corrispettivi al costo del carburante. L’aumento dei costi del carburante e dell’energia rischia di erodere i margini delle imprese e determinare crisi aziendali.

Nelle costruzioni, il caro materiali rende urgente il rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche: il fabbisogno stimato per le lavorazioni 2024-2026 è di 3,8 miliardi di euro, contro i soli 500 milioni previsti per il 2027. I ritardi nel riconoscimento e nel trasferimento delle compensazioni mettono a rischio la tenuta delle imprese, che hanno anticipato i maggiori costi per garantire la continuità dei cantieri, compresi quelli del PNRR.

Resta prioritaria la revisione prezzi nei contratti pubblici di servizi, in particolare per multiservizi e ristorazione collettiva. Le Linee Guida pubblicate a giugno rappresentano un passo avanti per i contratti futuri, ma non risolvono le criticità di quelli in corso. L'Associazione ribadisce la necessità di istituire un fondo dedicato al riequilibrio economico dei contratti già in essere con la pubblica amministrazione, per garantire continuità e qualità dei servizi e tutelare l'occupazione.

Sul versante industriale, positive le misure contro il caro energia, ma è necessario garantirne l’accesso alle imprese energivore già dal 2027. L’obbligo di reinvestire l’intero sostegno in decarbonizzazione rischia di essere impraticabile per le aziende in crisi. Occorre inoltre estendere l’iperammortamento al 2029, per dare stabilità allo strumento. Positivo il rifinanziamento dei crediti d’imposta, ma servono meno burocrazia e tempi di erogazione più rapidi.

La manovra inoltre non prevede le misure fiscali e contributive necessarie a sostenere i workers buyout cooperativi nelle PMI in crisi o senza ricambio generazionale, rinunciando a uno strumento di politica industriale efficace contro la deindustrializzazione.

“Auspichiamo che il confronto parlamentare consenta di rafforzare la Manovra con interventi mirati e risorse adeguate a favorire la competitività e assicurare la continuità di attività e servizi fondamentali per il Paese”, conclude Laguardia.